

Il fenomeno Alcione sogna da Chievo, l'obiettivo della terza squadra di Milano: 'In tre anni possiamo andare in B'

LINK: https://milano.repubblica.it/cronaca/2024/10/28/news/alcione_campionato_serie_c_terza_squadra_milano-423582127/



Il fenomeno Alcione sogna da Chievo, l'obiettivo della terza squadra di Milano: 'In tre anni possiamo andare in B' di Tiziana Cairati La squadra cittadina, neopromossa in serie C, sta disputando un campionato di vertice. Frutto della programmazione di due presidenti 28 Ottobre 2024 alle 09:23 2 minuti di lettura La sintesi della storia recente dell'Alcione, la terza squadra di Milano cugina giovane di Inter e Milan, neopromossa in serie C, si riassume in una parola chiave: programmazione. Tutto ruota attorno a un progetto pluriennale. La pianificazione dei due presidenti (quasi un unicum nel calcio) Marcello Montini e Giulio Gallazzi è scandita dalla cifra perfetta per eccellenza: il 3. Come gli anni impiegati dall'Alcione per salire dai dilettanti ai professionisti. Adesso il 3 è di nuovo il numero magico: in un triennio, infatti, i due presidenti vogliono arrivare in B. Ad affermarlo, col sorriso giustificato

dall'eccellente avvio di questo campionato da matricola, è Montini: terzo posto dietro due squadre storiche del calcio italiano, Padova e Vicenza, 5 punti sopra l'Atalanta Under 23, espressione di un grande settore giovanile, e 11 punti in più della storica Pro Vercelli: «Io sono uno che alza l'asticella, nessuno si sarebbe immaginato di fare 22 punti in 11 giornate, con 6 vittorie consecutive, battendo il nostro record. Sì, entro 3 anni possiamo arrivare in Serie B». L'ambiziosa ascesa ricorda quella del Chievo, che da piccola squadra di un quartiere di Verona raggiunse la serie A (17 campionati giocati) e addirittura l'Europa, la Coppa Uefa e i preliminari di Champions League. Montini è euforico, dopo la partita vinta col Lumezzane: 1-0, grazie al gol capolavoro di Bagatti al 7' del primo tempo, assist di Boniati e tiro pulito a infilarsi sotto la traversa. Una sfida giocata

magistralmente dagli Orange: l'Olanda, ecco un'altra similitudine impegnativa. Ma c'è una nota stonata: «il campo sembrava un acquitrino». Nonostante le pessime condizioni del prato, l'Alcione ha lasciato poco spazio agli avversari, il cui presidente Andrea Caracciolo, ex attaccante noto come l'Airone, è cresciuto proprio nelle giovanili dell'Alcione, prima di spiccare appunto il volo, da simbolo del Brescia. Anche Caracciolo ha potuto constatare che il campo dello stadio Breda di Sesto San Giovanni, dove l'Alcione è approdato in assenza di alternative milanesi omologate per la serie C (tra le idee sfumate quella dell'Arena), è un ostacolo al gioco arioso di Giovanni Cusatis, allenatore protagonista della scalata. Montini va di fretta: «In settimana ci incontreremo con la Pro Sesto: paghiamo un canone molto oneroso. Decideremo il da farsi. Se non ci saranno alternative,

rizzolleremo a spese nostre». L'Alcione, che non ha ultrà, ma un pubblico in crescita sopra i mille spettatori, vive la classica favola. Il progetto serie B, sostenuto dal direttore generale Giacomo Gagliani e dal direttore sportivo Matteo Mavilla, ha fatto leva su una squadra giovane, con un'età media di 23,8 anni, guidata dal ventottenne goleador Simone Palombi. Montini e Gallazzi, principali investitori del club, hanno puntato in maniera significativa sul settore giovanile, considerato tra i migliori d'Italia. L'Orange cantera' rappresenta un modello formativo e un punto di riferimento per oltre 500 giovani iscritti con un centro di formazione all'avanguardia e profondamente radicato nel territorio milanese. Il 2024, anno della promozione in C, ha visto anche le formazioni giovanili eccellere: l'Alcione ha trionfato nei campionati Juniores Nazionale, Under 17, Under 15 e Under 14, dimostrando una capacità di crescita e sviluppo continua. Il manifesto dell'Alcione va oltre il calcio: «È una filosofia che si basa su valori essenziali come educazione, correttezza, lealtà e solidarietà. L'ambizione del club, oltre alla crescita sportiva, è quella di formare persone oltre che

calciatori». Tra i successi recenti spicca, nel Sardegna Talent Trophy 2022, quello sul Liverpool, prima della sconfitta col Milan ai rigori: un derby in piena regola, che dimostra come l'Alcione sia pronto a fare passi importanti nel calcio professionistico. L'ambizione di Marcello Montini e di Giulio Gallazzi è evidente. Il primo, l'uomo di campo, è tifosissimo del Milan, socio di Riccardo Silva. I due sono coproprietari dell'agenzia MP Management. Montini è inoltre investitore di RedBird Capital Partners, l'attuale proprietà rossonera. Mentre Gallazzi, l'uomo dietro la scrivania, è un imprenditore bolognese, ex giocatore di football americano e capitano della Nazionale italiana. Grazie all'esperienza della coppia, gli Orange possono contare su tre grandi sponsor: il colosso delle telecomunicazioni cinesi ZTE, l'e-commerce All4soccer di Staff 3000 e Banca del Fucino, di cui Gallazzi è fra i maggiori azionisti. Leggi i commenti I commenti dei lettori © Riproduzione riservata